

Hamelin

Schede didattiche

con Fabio Tinella

Drammaturgia e regia Tonio De Nitto

dramaturg Riccardo Spagnulo

Musiche originali Paolo Coletta

Voiceover Sara Bevilacqua

Sound designer Graziano Giannuzzi

Scena Iole Cilento

Burattini Michela Marrazzi

Luci Davide Arsenio

Costumi Lapi Lou

Assistente scenografa Cristina Zanoboni

Costruzione scenica Luigi Di Giorno

Cura della produzione Claudia Zeppi

Amministrazione Emanuela Carluccio

Distribuzione Francesca D'Ippolito

produzione Factory compagnia transadriatica - Fondazione Sipario Toscana

con il sostegno di Segni new generations festival

La storia del pifferaio di Hamelin è ancora avvolta nel mistero. Hamelin è il nome di una cittadina al nord della Germania dove leggenda e realtà si sono fuse centinaia di anni fa, dove diverse ipotesi non hanno mai risolto il mistero della sparizione di 130 bambini, come riportato nella targa affissa sulla cosiddetta casa dell'accalappia topi. Un fatto di cronaca traslato via via in fiaba, nella tradizione orale prima e nella raccolta "Saghe germaniche" dei Fratelli Grimm poi.

Ad Hamelin vige ancora il divieto assoluto di suonare musica nella via Senzatamburi, dove anche i cortei in festa che vi arrivano cessano immediatamente ogni suono.

Ma cosa è successo ai bambini di Hamelin? Dove finisce la realtà e dove inizia la finzione?

Le affinità col tempo buio che stiamo vivendo trovano un'eco stupefacente nel buio che la cittadina di Hamelin stava attraversando a causa del morbo portato dai topi. Lo spettacolo proverà a raccontare e ripercorrere l'origine di questo mistero giocando su diversi piani: quello temporale diviso tra l'oggi e quello della storia e, infine, il piano della percezione perché adulti e bambini potranno seguirlo attraverso un punto di vista diverso utilizzando un apposito dispositivo che porta i corpi di chi guarda a entrare nella scena in maniera interattiva.

Ci siamo chiesti in cosa possa consistere oggi la libertà restituita dal pifferaio e possiamo dire che il pifferaio come artista porta una visione diversa da quella degli adulti, in cui c'è spazio per la sorpresa e per il rapimento della bellezza (cose che appartengono all'infanzia). È una figura che cambia di segno, perché il suo rapimento attraverso la musica è uno strappare i bambini ai divieti, alle restrizioni e alla troppa protezione che non li fa crescere.

Allo stesso tempo questo personaggio che col suo carretto sembra un reperto dell'antico teatro viaggiante, innesca una profonda riflessione sul ruolo dell'artista nella società oggi.

Una storia che parla di altre storie

L'avventura del Pifferaio di Hamelin è piena di misteri. Per provare a rendere più chiare le risposte lasciate in sospeso all'interno del racconto originale, abbiamo disseminato nello spettacolo alcuni riferimenti al nostro mondo. Dopo aver visto in azione il Pifferaio, prova a riconoscerli (prima di vedere in azione il Pifferaio, prova a metterti alla prova con questi linguaggi) e a metterti la prova con questi linguaggi.

REPORTAGE TELEVISIVO – GIORNALISTICO

All'inizio dello spettacolo, la storia di Hamelin è raccontata dalla voce di una speaker che ci informa della sparizione dei bambini che hanno seguito il Pifferaio. Lo stile ricalca quello del reportage giornalistico che possiamo guardare in televisione o ascoltare in radio. Hai mai visto o ascoltato un programma di questo tipo? Che emozioni ti suscita? Quali sono le sue caratteristiche?

PROPOSTA DIDATTICA: Prova a immaginare con i tuoi compagni di classe un reportage del genere su un piccolo evento misterioso che ti ha coinvolto. (p. es. smarrimento di chiavi o di un calzino, discussione con un compagno/a...)

LA PANDEMIA DEL CORONAVIRUS

La vicenda parte dal racconto della situazione che si respira in città: l'invasione dei topi, il divieto di uscire per strada e, per i bambini, di giocare all'aria aperta. Noti qualche somiglianza con quello che abbiamo vissuto nel 2020? Come hai reagito al lockdown che ci ha tenuto in casa per tre lunghi mesi?

PROPOSTA DIDATTICA: Condividi con i tuoi compagni di classe le tue emozioni e il tuo racconto di come hai passato il tempo in casa, poi disegnalò.

IL MONDO MAGICO DI FEDERICO FELLINI

Federico Fellini è stato uno dei più grandi registi del cinema italiano. I suoi film sono pieni di personaggi strambi e pieni di magia: clowns, soubrettes, attori... La sua fonte di ispirazione è stata la luna, il satellite che gira intorno alla Terra, presente in molte delle sue opere. Cosa ti provoca vedere la luna? Hai anche tu, come Federico Fellini, delle immagini preferite?

PROPOSTA DIDATTICA: Disegna su di un foglio una luna e disegna la sua faccia, oppure disegna la tua immagine preferita e prova a darle dei tratti umani (occhi, naso, orecchie, bocca...)

IL TEATRO DI STRADA E LO SPETTACOLO VIAGGIANTE

Il Pifferaio appare in scena spingendo il suo pesante carretto, venuto da chissà dove. Il suo aspetto ricorda quello di un illusionista o di un artista del circo. Prima di esibirsi, si prepara misurando lo spazio e predisponendo il suo teatrino: quando tutto è pronto lo spettacolo (il suo "numero" di

abilità) può finalmente iniziare. Non si paga un biglietto prima, ma alla fine il Pifferaio chiede agli spettatori di mettere qualcosa nel suo cappello, proprio come fanno gli artisti di strada. Hai mai visto uno spettacolo di strada? Sei mai stato al circo? Quali sono le caratteristiche di questi due tipi di spettacolo?

PROPOSTA DIDATTICA: Prova a immaginare con i tuoi compagni, il tuo alter ego artista o circense: come è vestito? Cosa sa fare? Di cosa ha bisogno per iniziare il suo “numero”?

L'ARTE DELLE GUARRETTELLE

L'arte dei burattini napoletani, teatrini di posa con fantocci di cenci e legno, è nata intorno al XVI secolo con il nome di guarattelle, derivato da guarattino, ovvero burattino. Pare che il nome di burattino risalga al buratto, una stoffa utilizzata dai mastri fornai per setacciare la farina mista al fogliame.

La particolarità delle guarattelle è che vengono indossate proprio come un guanto: sono infatti manovrate con la man e vengono chiamate infatti burattini da mano.

Il personaggio più famoso delle guarrettelle è Pulcinella, il servo con un naso adunco, il vestito bianco e la maschera nera della Commedia dell'Arte.

Il nostro Pifferaio è un esperto conoscitore di quest'arte: ci racconta la storia della liberazione della città di Hamelin, attraverso i personaggi di un topo affamato e del suo doppione in miniatura.

PROPOSTA DIDATTICA: Prova a costruire, con l'aiuto di un adulto, due guarrettelle usando del materiale che puoi trovare in casa (una calza, un tovagliolo, un guanto...). Decoralo e poi prova ad inventare una storia.

MATERIALI

Un'indicazione bibliografica sui temi affrontati nello spettacolo, in attesa di altrettanti suggerimenti di rimando. Molti i punti di contatto con lo spettacolo, ma tutti da scoprire...

Su questa fiaba:

- *Il Pifferaio di Hamelin*, nella raccolta *Saghe Germaniche* dei fratelli Grimm
- *Il cacciatore di topi*, di Marina Cvaetaeva
- *Il Pifferaio magico*: danza macabra in undici quadri, di Michael Ende

Per i più piccoli:

- *I pifferaio magico. Le mini fiabe di Attilio*. di Attilio Cassinelli e Alessandra Cassinelli, Ediz. a colori

Per i piccoli un po' grandi:

- Alice Barberini, *Hamelin, la città del silenzio*, ed. Orecchio acerbo
- *Il pifferaio di Hamelin. Ediz. Illustrata* di Robert Browning, Antonella Toffolo, ed. Topipittori

Per i più grandi:

- *L'incantatore di mouse. Il Pifferaio magico come nessuno ve l'ha mai raccontato* di Renzo Boldrini, Daria Palotti, ed. Editoria e Spettacolo

Per gli adulti, oltre a tutti i libri sopra citati:

- Bruno Bettelheim, *Il mondo incantato*
- *Il ladro di bambini tristi* (La saga dell'Exmoor Vol. 3) di Belinda Bauer. ed Marsilio
- *Federico Fellini, La voce della luna*, ed. Clichy